



La guerra in una nuova epoca: Il ritorno dei grandi eserciti

Vasily Kashin, Andrei Sushentsov

Ottobre 2023

Le opinioni e i pareri espressi in questo rapporto sono quelli degli autori e non rappresentano il punto di vista del Valdai Discussion Club, a meno che non sia esplicitamente indicato il contrario.

ISBN 978-5-907318-92-2



© Fondazione per lo sviluppo e il sostegno del Valdai Discussion Club, 2023

16/1 Viale Tsvetnoy, Mosca, Russia, 127051

Partecipanti all'analisi situazionale:

Yevgeny Buzhinsky,

Presidente del Centro PIR, Tenente Generale (in pensione), membro e vicepresidente del RIAC

Vasily Kashin,

Ricercatore senior, direttore del Centro per la ricerca globale

Ilya Kramnik,

Borsista di ricerca, Gruppo di valutazione del rischio, IMEMO, Accademia russa delle scienze (RAS)

Sergei Markedonov,

Ricercatore capo, Centro per la sicurezza euro-atlantica, Università MGIMO

Viktor Murakhovsky,

Capo redattore della rivista "Arsenal", esperto militare, colonnello (in pensione)

Alexander Nikitin,

Direttore del Centro di Sicurezza Euro-Atlantica, Università MGIMO

Nikolai Silayev,

Direttore, ricercatore capo, Laboratorio per l'analisi dei dati intellettuali, Università MGIMO

Dmitry Stefanovich,

Ricercatore, Settore Economia Militare e Innovazioni, Istituto di Economia Mondiale e Relazioni Internazionali (IMEMO), Accademia delle Scienze Russa (RAS)

Andrei Sushentsov,

Direttore del programma del Valdai Discussion Club; Preside della Scuola di Relazioni Internazionali dell'Università MGIMO.

Si ringrazia lo studente del Master MGIMO **Alexei Danilenko** per l'assistenza tecnica nella preparazione di questo rapporto.

Contenuti

- 3** La Grande Guerra: dal passato al presente
- 3** Esiste una base di confronto?
- 7** La guerra per il futuro
 - La guerra di Corea
 - Il conflitto in Ucraina
- 11** Le grandi guerre in una nuova era
- 11** Come nascono gli eserciti e l'inutilità dell'esperienza
- 13** Politica manifatturiera: Ritorno alle origini
- 14** La produzione della difesa può essere autonoma?
- 15** Incursioni informative in un conflitto militare
- 16** La propaganda in evoluzione
- 19** Le conseguenze delle grandi guerre per la società e l'economia
- 19** Ideologia
- 19** Emigrazione
- 21** Vantaggi degli eserciti di massa
- 21** Interesse per la politica estera
- 21** Base industriale
- 22** Sfere prioritarie
- 22** Sviluppo di sistemi di difesa aerea e civile
- 22** Potenza spaziale
- 23** Un mondo nuovo e coraggioso

La Grande Guerra: dal passato al presente

La guerra ad alta intensità in Ucraina rappresenta il più grande conflitto militare in termini di forze coinvolte, vittime e durata dalla guerra Iran-Iraq del 1980-1988. Ma è solo l'entità dei combattimenti a giustificare un confronto. Dal punto di vista politico, gli eventi attuali sono unici nella storia recente.

La guerra Iran-Iraq è stata uno scontro tra due potenze regionali, causato dalle loro differenze. Le operazioni militari lanciate dalle coalizioni guidate dagli Stati Uniti contro l'Iraq nel 1991 e nel 2003 hanno visto il leader mondiale attaccare una potenza regionale indebolita. Inoltre, nel 2003 l'Iraq era completamente isolato da dieci anni e non era in grado di acquistare o mantenere sistemi d'arma sofisticati. La guerra delle Falkland nel 1982 e il conflitto tra Georgia e Ossezia meridionale nel 2008 hanno coinvolto avversari altamente diseguali, il che ha reso questi impegni così brevi.

Esiste una base di confronto?

Il conflitto in Ucraina è il risultato delle divergenze tra due grandi potenze, gli Stati Uniti e la Russia. Pertanto, il precedente storico più vicino al conflitto ucraino è la guerra di Corea, conclusasi quasi settant'anni fa. Era molto diversa in termini di tattiche ed equipaggiamento militare, ma piuttosto vicina agli sviluppi attuali per quanto riguarda gli aspetti politici. In entrambi i casi, una grande potenza nucleare ha dovuto impegnare le proprie forze in una campagna militare prolungata contro uno Stato regionale non nucleare che riceve supporto militare ed equipaggiamento militare da una potenza nucleare ostile. In entrambi i casi, il conflitto riguarda il futuro dell'ordine mondiale, non il destino del Paese che ospita il teatro delle operazioni.

Nel suo discorso sulla politica asiatica degli Stati Uniti del gennaio 1950, il Segretario di Stato americano Dean Acheson lasciò la Corea al di fuori del "perimetro di difesa" dell'America in Asia, concepito per contrastare quello che definì "l'imperialismo sovietico".¹ L'entrata in guerra degli americani non aveva tanto a che fare con il destino della Corea quanto con il timore che la vittoria dei comunisti nella penisola coreana sarebbe stata il prologo della loro marcia vittoriosa in Asia e nel mondo. Dopo la guerra, il presidente Dwight Eisenhower concettualizzò questa visione come "teoria del domino".

¹CM.: Il "discorso perimetrale" di Dean Acheson sull'Asia (1950) // Alpha History. URL: <https://alphahistory.com/coldwar/dean-acheson-perimeter-speech-asia-1950/>

L'esito del conflitto ucraino, qualunque esso sia, deciderà il futuro dell'ordine globale guidato dagli Stati Uniti. Ancora prima dell'inizio dell'operazione militare speciale (SMO) della Russia, il 17 febbraio 2022 il Segretario di Stato americano Antony Blinken ha dichiarato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che "la posta in gioco va ben oltre l'Ucraina. Si tratta di un momento di pericolo per la vita e la sicurezza di milioni di persone, nonché per le fondamenta della Carta delle Nazioni Unite e dell'ordine internazionale basato sulle regole che preserva la stabilità in tutto il mondo".² In seguito, sono seguite ripetute dichiarazioni che collegavano l'esito dei combattimenti in Ucraina al destino dell'attuale ordine globale stabilito dagli Stati Uniti e dai loro alleati unilateralmente e nel loro interesse.

In combinazione con il fattore nucleare, questa alta "posta in gioco" ha predeterminato la natura dell'attuale conflitto. Come l'URSS in Corea, gli Stati Uniti utilizzano le proprie forze armate in Ucraina in modo limitato, ma altamente sofisticato. Come in Corea, questo coinvolgimento è volto a minimizzare la probabilità di un'escalation verticale.

L'Unione Sovietica inviò in Corea le sue unità di aviazione da combattimento, l'artiglieria di difesa aerea e le truppe radar. Pur essendo dislocate nelle retrovie, queste forze giocarono un ruolo importante nella guerra. Durante il conflitto, i sovietici abbatterono centinaia di aerei da guerra statunitensi e uccisero numerosi militari americani. Ma il coinvolgimento dell'URSS in quanto tale fu un fattore di importanza strategica ancora maggiore. Fu l'Unione Sovietica a impedire alle forze ONU guidate dagli Stati Uniti di sfruttare la loro superiorità aerea, di tagliare le linee di rifornimento cinesi e nordcoreane e di isolare l'area delle operazioni di combattimento. Il risultato fu una guerra prolungata, con perdite considerevoli per gli Stati Uniti (36.000 morti e oltre 100.000 feriti) e un esito incerto.

In Ucraina, i satelliti di ricognizione, gli aerei e i droni statunitensi fanno parte di una forza d'attacco integrata di ricognizione che comprende armi da fuoco controllate dall'Ucraina, come i sistemi missilistici. Il targeting americano è probabilmente alla base della maggior parte degli attacchi ucraini a lungo raggio che uccidono i soldati russi.

Come in Corea, il coinvolgimento limitato della superpotenza ostile nelle operazioni di combattimento non è un segreto per la controparte. Il desiderio di evitare un'escalation è stato un fattore limitante per gli Stati Uniti negli anni Cinquanta. Lo stesso sentimento dissuade la Russia dall'attaccare le forze nemiche coinvolte nel conflitto. Gli Stati Uniti non hanno colpito le basi dell'aviazione da combattimento sovietica. La Russia finora si è astenuta dall'abbattere i velivoli spaziali statunitensi.

² Segretario Antony J. Blinken sulla minaccia della Russia alla pace e alla sicurezza al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite // Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. 17.02.2022. URL: <https://www.state.gov/secretary-antony-j-blinken-on-russias-threat-to-peace-and-security-at-the-un-security-council/>

satelliti, il perno dei sistemi di ricognizione, comunicazione e comando ucraini.

Oggi, le superpotenze e i loro più stretti alleati che non sono direttamente coinvolti nella campagna militare sono responsabili della consegna della maggior parte dei rifornimenti a coloro che sostengono il peso dei combattimenti. Questo richiede molte risorse. Secondo l'Istituto di Kiel per l'economia mondiale, gli aiuti esteri all'Ucraina tra il gennaio 2022 e il maggio 2023 sono stati pari a 165 miliardi di euro e questa cifra continua a crescere.

Non sappiamo quanto denaro abbia speso l'URSS per la guerra di Corea. Le spedizioni di armi inviate in Corea consistevano per lo più in eccedenze e trofei lasciati dalla Grande Guerra Patriottica, ma anche questi costavano molto. In alcuni casi, l'URSS fornì ai suoi alleati cinesi e coreani armi avanzate, come gli aerei da combattimento MiG-15, che costarono anch'essi un bel po' di soldi tra gli sforzi del dopoguerra per risanare l'economia sovietica e l'estrema povertà dell'URSS.

Come la guerra di Corea, la campagna in Ucraina si svolge all'ombra delle armi nucleari, che non vengono utilizzate ma definiscono il quadro delle operazioni militari. A un certo punto, l'escalation porta inevitabilmente a considerare le opzioni nucleari. Durante la guerra di Corea, il generale Douglas MacArthur esortò il presidente Harry Truman ad autorizzare l'uso di armi nucleari per evitare la minaccia della sconfitta. La Russia non ha mai dichiarato ufficialmente l'intenzione di usare le armi nucleari in Ucraina, nonostante le accuse dell'Occidente di voler brandire la sua "clava nucleare". Né ha mai dato motivo di pensare che il loro uso fosse seriamente contemplato. Le dichiarazioni russe relative a una potenziale escalation nucleare avevano lo scopo di impedire l'aperta interferenza della NATO nel conflitto (ci riferiamo, ad esempio, alle opzioni di no-flight zone discusse nei primi mesi dell'operazione militare speciale) e si sono rivelate piuttosto efficaci.

La guerra di Corea fu innescata dalle divergenze tra i due regimi coreani. Sebbene sia stato il Nord a lanciare l'attacco massiccio che ha scatenato la guerra, entrambi i regimi coreani nutrivano un'estrema ostilità nei confronti dell'altro nel periodo precedente la guerra e covavano piani per stabilire il controllo sulla penisola coreana. Si sono verificati regolarmente scontri armati tra i due regimi (il che ricorda la situazione del Donbass tra il 2015 e il 2021). Molte di queste schermaglie sono state avviate dal Sud, ambizioso e duro quanto il Nord.

Il Nord considerava la conquista del Sud come essenziale per la propria sopravvivenza politica. Temendo le minacce del Sud, il Nord agiva sulla base di informazioni imprecise ed eccessivamente ottimistiche sulla situazione interna del Paese.

LE GRANDI GUERRE E I CONFLITTI NEL SECONDO DOPOGUERRA

Diverse crisi nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale hanno avuto il reale potenziale di degenerare in una guerra piena e prolungata, eventualmente seguita da un'escalation nucleare. Sia la guerra di Corea che il conflitto armato in Ucraina sono conflitti sul futuro dell'ordine mondiale.

La minaccia di una guerra di grandi dimensioni e la rottura dei legami economici causeranno inevitabilmente



riadattamento strutturale del sistema di relazioni internazionali



diversificazione del mondo sistema finanziario



l'emergere graduale di diversi centri di crescita industriale e tecnologica

● Perdite e

Guerra Iran-Iraq 1980-1988

180,000 Iraq
500,000 Iran

La guerra Iran-Iraq è stato uno scontro tra le potenze regionali. Le operazioni militari delle coalizioni guidate dagli Stati Uniti contro l'Iraq nel 1991 e nel 2003 sono stati conflitti

Georgiano-Osseziانو meridionale

184 Georgia
67 Russia

Il conflitto si è svolto in condizioni di estrema disuguaglianza delle forze delle parti, che ne ha predeterminato la natura di "incontro"

Guerra del Vietnam 1965-1975

58.1 mille STATI UNITI D'AMERICA
1,1 milioni di euro Vietnam
2 milioni di euro Civili

Una grande potenza nucleare è stata costretta a inviare le proprie truppe in una guerra prolungata con uno Stato regionale non nucleare che riceveva supporto militare e tecnico-militare da un'altra potenza nucleare ostile.

tra un egemone globale e una potenza regionale indebolita



Guerra delle Falkland 1982

250 Regno Unito
1,000-1,500 Argentina

Guerra di Corea 1950-1953

137.9 mille Corea del Sud
36.6 mille STATI UNITI D'AMERICA
4.5 mille Alleati

In particolare le azioni sovietiche non hanno permesso le truppe dell'ONU guidate dagli Stati Uniti per realizzare la loro superiorità aerea, interrompere le linee di rifornimento delle truppe cinesi e nordamericane.

Il risultato fu una guerra prolungata con significative perdite americane, e un esito incerto

215-406 mille Corea del Nord
183.1 mille Cina

Fonti: www.topwar.ru, agenzie di stampa

situazione politica nel campo nemico. I nordcoreani credevano che un attacco decisivo e riuscito avrebbe portato alla caduta del regime sudcoreano, proprio come le élite russe hanno sottovalutato la disponibilità dell'Occidente a fornire una sostanziale assistenza militare e tecnico-militare a Kiev, permettendo all'Ucraina di continuare la sua resistenza militare.

La guerra per il futuro

Sia la guerra di Corea che l'operazione militare speciale russa in Ucraina sono esempi di scontri sul diritto di giocare un ruolo specifico nella formazione del futuro ordine internazionale. Entrambe sono emerse durante periodi di trasformazione strutturale del sistema di relazioni internazionali.

La guerra di Corea

La guerra di Corea ha segnato un passo significativo nell'istituzione di un sistema bipolare di relazioni internazionali, riflettendo la tendenza all'egemonia americana emersa dopo la Seconda guerra mondiale. Se gli Stati Uniti avessero ottenuto una vittoria convincente nella penisola coreana, sconfiggendo le forze comuniste e unificando la regione sotto il controllo del regime di Seoul, l'emergere del bipolarismo avrebbe potuto essere impedito o rimandato indefinitamente.

L'assenza di una chiara vittoria americana, nonostante i notevoli sforzi compiuti dagli Stati Uniti (durante la guerra di Corea furono ripristinate alcune pratiche di gestione economica di emergenza risalenti alla seconda guerra mondiale, tra cui il controllo dei prezzi e dei salari), portò all'emergere di un avversario paragonabile all'America. I successivi successi sovietici nello sviluppo industriale, nella missilistica e nella tecnologia nucleare, insieme al raggiungimento della parità nucleare, hanno ulteriormente consolidato questa tendenza.

D'altra parte, pur non riuscendo a raggiungere i propri obiettivi globali, gli Stati Uniti sono riusciti a evitare una grave sconfitta. La Corea del Sud è stata salvata, il sistema di alleanze americane è stato rafforzato e gli Stati Uniti hanno ristrutturato e migliorato le loro politiche in ambito militare ed economico.

Nei decenni successivi, gli Stati Uniti si trovarono sulla difensiva, mentre l'Unione Sovietica era all'offensiva, diffondendo la sua influenza in tutto il mondo. Ciononostante, gli Stati Uniti furono in grado di

mantenere la sua posizione di "superpotenza numero uno" fino al momento in cui, negli anni '70, l'URSS ha iniziato ad avvicinarsi visibilmente al suo declino.

Il successivo grande cambiamento nell'ordine mondiale - la transizione dal bipolarismo all'unipolarismo tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 - non è stato accompagnato da ostilità a causa della rinuncia unilaterale dell'Unione Sovietica alle sue posizioni nella politica internazionale, seguita dall'autodissoluzione.

I cambiamenti nella struttura delle relazioni internazionali si basano su spostamenti dell'equilibrio di potere nell'economia, nell'industria, nella scienza e nella tecnologia, e persino nella cultura e nell'ideologia. Questi cambiamenti si accumulano fino alla transizione verso una fase qualitativamente nuova. Di conseguenza, gli Stati si trovano ad affrontare sia nuove minacce strategiche sia nuove opportunità. Queste minacce e opportunità sono abbastanza convincenti da spingere i Paesi a sostenere le spese significative e gli enormi rischi associati alla guerra moderna.

La minaccia di una grande guerra persiste durante tutta la fase di transizione nell'evoluzione dell'ordine mondiale. Il fatto che la guerra di Corea, un conflitto indubbiamente unico tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Sessanta, si sia conclusa con un armistizio non era predeterminato; è stato un colpo di fortuna per tutta l'umanità. Diverse crisi in quel periodo avevano il potenziale per degenerare in una vera e propria guerra prolungata, forse con una conseguente escalation nucleare.

Conflitto in Ucraina

Nel contesto della crisi ucraina, la Russia come grande potenza - pur essendo direttamente coinvolta - non è il motore principale dei cambiamenti in corso nell'equilibrio di potere globale, anche se vi contribuisce. I cambiamenti sono in gran parte legati all'indebolimento interno degli Stati Uniti, che si manifesta con il declino del loro ruolo nell'economia globale, il rapido accumulo di debito, le crescenti tensioni socio-politiche e la crescente disfunzione della politica interna. In questo contesto, i progressi della Cina hanno portato all'emergere di un centro economico alternativo che, pur rimanendo indietro rispetto agli Stati Uniti in termini di ruolo nella finanza globale, di PIL nominale e di livello di sviluppo di alcune tecnologie, li supera di gran lunga in termini di capacità industriale e sta rapidamente riducendo il divario in altri settori. Lo sviluppo di altre nazioni non occidentali non è forse progredito a un ritmo così vertiginoso, ma ha anche complicato notevolmente la posizione dell'America.

La logica seguita dagli Stati Uniti e dai loro partner in queste circostanze è stata apertamente descritta nelle dichiarazioni pubbliche dei politici occidentali. Essi percepiscono l'Ucraina come uno strumento per infliggere una sconfitta strategica

LE CAUSE DI FUTURE GRANDI GUERRE E LE CONSEGUENZE DELLE ATTUALI CON'ITTI

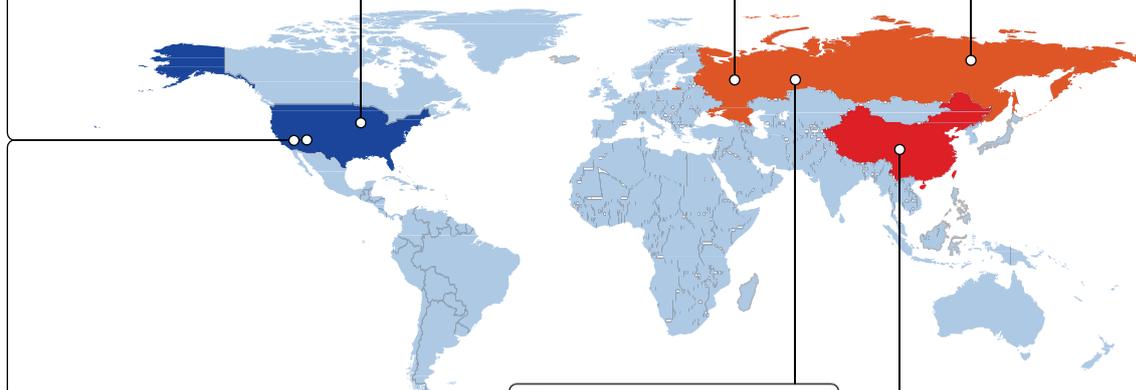
? Le cause ! Conseguenze

? Il ruolo in declino degli Stati Uniti nell'economia globale, il rapido accumulo di debito, le crescenti tensioni socio-politiche e le crescenti disfunzioni di politica interna

? Tentativo di eliminare la Russia come partecipante significativo alla politica internazionale e di dare una lezione ad altri possibili avversari; come massimo, per provocare un cambio di regime a Mosca e consolidare definitivamente lo status di egemone indiscusso degli Stati Uniti.

! Sanzioni contro la Russia sono associate a ingenti costi economici sia per gli Stati Uniti che per l'Europa, forse superiori a in termini assoluti le perdite della Russia stessa

! Gli Stati Uniti erano in grado di rafforzare il proprio controllo sull'Europa e su alcuni alleati chiave nell'Asia-Pacifico, di consolidare la propria élite intorno a nuovi obiettivi strategici e di lanciare il processo di creazione di una nuova economia di guerra



! Il sequestro dei beni russi all'estero ha stimolato il processo di abbandono del dollaro e i servizi dell'infrastruttura finanziaria occidentale in tutto il mondo

! La Russia sarà più di un problema per gli Stati Uniti rispetto a prima dell'inizio dell'operazione militare speciale in Ucraina.

? Lo sviluppo della Cina ha portato all'emergere di un centro economico alternativo, che, sebbene inferiore agli Stati Uniti per il suo ruolo nella finanza mondiale, per il PIL nominale e per lo sviluppo di una serie di tecnologie, supera gli USA per potenza industriale e sta rapidamente colmando il divario in altri settori. L'obiettivo degli Stati Uniti è quello di minare la crescita economica e di promuovere la destabilizzazione interna della RPC, bloccando la Cina, l'accesso ai mercati esterni, alle fonti di tecnologia e alle risorse di importanza strategica

Fonti: www.topwar.ru, agenzie di stampa

sulla Russia, che forse non è il loro più grande, ma certamente il loro più resistente e attivo avversario sulla scena internazionale. Questa sconfitta, come minimo, dovrebbe diminuire il ruolo della Russia come attore significativo nella politica internazionale e dare una lezione ad altri potenziali avversari, mentre il risultato massimo sarebbe un cambio di regime a Mosca e l'affermazione degli Stati Uniti come egemone indiscusso. I principali strumenti scelti per raggiungere questi obiettivi sono stati il sostegno militare all'Ucraina e l'imposizione di sanzioni a oltranza alla Russia. In combinazione con ostilità prolungate e un numero crescente di vittime, ci si aspettava che il crollo dell'economia russa destabilizzasse il Paese e lo costringesse a ritirarsi dal conflitto, completamente sconfitto, nel giro di poche settimane.

Eliminando la Russia dallo scacchiere geopolitico, gli Stati Uniti hanno cercato di concentrare tutte le risorse, proprie e degli alleati, nell'isolamento economico e nella pressione militare sulla Cina. L'obiettivo dell'America è quello di minare la crescita economica della Cina e di innescare una destabilizzazione interna tagliandole l'accesso ai mercati esterni, alle fonti di tecnologia e alle risorse strategicamente importanti. Le dimensioni dell'avversario cinese rendono possibile il successo solo se gli Stati Uniti impiegano tutte le loro risorse per raggiungere questo obiettivo.

A prescindere da dove sarà il confine finale dopo la conclusione dell'operazione militare speciale, si può affermare che il conflitto in Ucraina è già diventato un grave fallimento strategico per gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno già subito perdite significative a causa della loro incapacità di impedire alla Russia di lanciare l'operazione militare speciale, di provocarne una rapida sconfitta e di proteggere il loro partner, l'Ucraina, da perdite e distruzione. Le sanzioni contro la Russia sono state associate a grandi costi economici sia per gli Stati Uniti che per l'Europa, forse superiori alle perdite subite dalla Russia in termini assoluti. Il sequestro dei beni russi all'estero ha accelerato il processo di allontanamento dal dollaro e dai servizi dell'infrastruttura finanziaria occidentale in tutto il mondo.

Nonostante le azioni ostili dell'Occidente collettivo e le restrizioni imposte, la Russia è riuscita a evitare la destabilizzazione economica e politica interna, ha intrapreso la militarizzazione della sua economia e ha ampliato il suo esercito. È molto probabile che dopo la campagna, qualunque sia il suo esito, la Russia rappresenti una sfida maggiore per gli Stati Uniti di quanto non fosse prima dell'inizio dell'operazione militare speciale.

Parlando dei "successi" degli avversari, vale la pena notare che gli Stati Uniti sono riusciti a solidificare il loro controllo sull'Europa e su alcuni alleati chiave nella regione Asia-Pacifico, a consolidare la propria élite attorno a nuovi obiettivi strategici e ad avviare il processo di creazione di un'economia militare innovativa.

Anche se la Russia non ha ancora eliminato il regime ostile in Ucraina, ha minato in modo significativo il potenziale economico e demografico del Paese (a causa dell'emigrazione di massa), riducendo la capacità degli Stati Uniti di utilizzare l'Ucraina come risorsa strategica contro la Russia in futuro. Considerando l'entità della distruzione economica in Ucraina, è possibile che nel prossimo futuro l'Ucraina si trasformi da risorsa strategica a passività strategica, richiedendo decine di miliardi di dollari all'anno per il suo mantenimento. In Russia, l'operazione militare speciale in Ucraina è diventata uno strumento per cambiamenti radicali nella politica interna, per la nazionalizzazione delle élite e per una nuova valutazione dei fondamenti della politica economica. Questi cambiamenti probabilmente non si sarebbero potuti realizzare in un contesto di stabilità fin troppo familiare.

Gli Stati Uniti stanno preparando il terreno alla possibilità che il conflitto in Ucraina si concluda con un cessate il fuoco senza una soluzione politica globale, simile al modello della guerra di Corea. Questo non è in linea con i piani della Russia per raggiungere gli obiettivi della sua operazione militare speciale. In ogni caso, il conflitto ucraino servirà da preludio a successivi conflitti militari su larga scala in altre parti del mondo.

Le grandi guerre in una nuova era

La campagna militare in Ucraina non è affatto un confronto locale transfrontaliero, né un intervento di una forza superiore contro uno Stato più debole, né una guerra contro una guerriglia. Nei decenni passati, le grandi potenze sono state per lo più coinvolte in questi tre tipi di ostilità che hanno distorto l'economia delle loro politiche di difesa e degradato la loro abilità militare.

Come nascono gli eserciti e l'inutilità dell'esperienza

Nelle prime fasi del conflitto, sia l'esercito russo che quello ucraino dimostrarono di non avere le capacità necessarie per condurre una guerra su larga scala. Errori nel comando e nei rifornimenti hanno causato perdite significative per entrambe le parti.

Le sfide che dovettero affrontare andavano oltre il fatto che la loro scienza e tattica militare si dimostrarono inadeguate allo scoppio del conflitto. Addestrato durante l'era precedente, il comando dell'esercito non era preparato psicologicamente ad affrontare le alte perdite, mentre era costantemente sotto pressione.

minaccia di armi di alta precisione, con nuovi strumenti di ricognizione e di guida, nonché il nuovo ruolo svolto dai fattori politici nella conduzione della guerra.

In queste condizioni, i principali Paesi hanno scoperto che l'esperienza accumulata per decenni nel combattere le insurrezioni o nel confrontarsi con avversari più deboli si è rivelata non solo inutile, ma anche dannosa. Questo problema era già stato individuato in precedenza. In particolare, è un fatto che il comando militare sovietico aveva un motivo per non incoraggiare lo studio dell'esperienza della guerra in Afghanistan. Durante la perestrojka, i generali sovietici che lo facevano potevano essere criticati per essere troppo rigidi e arretrati, anche se ora è chiaro che avevano assolutamente ragione.

All'inizio del 2023, la parziale mobilitazione della Russia ha eroso la schiacciante superiorità di uomini di cui l'Ucraina aveva goduto nel 2022. Il confronto si è evoluto in una guerra di trincea, almeno al momento della stesura di questo rapporto, mentre i tentativi di entrambe le parti di lanciare un'offensiva decisiva non hanno raggiunto i loro obiettivi.

Nell'ultimo anno, entrambi gli eserciti hanno subito cambiamenti radicali. È attraverso il loro coinvolgimento in azioni di combattimento e quindi dovendo pagare un prezzo molto alto in termini di perdite che la Russia e l'Ucraina hanno assistito alla nascita di eserciti equipaggiati per combattere una guerra terrestre su larga scala nella prima metà del ^{XXI} secolo.

Gli eserciti russo e ucraino hanno ormai acquisito un know how unico in termini di tattiche e formazione del personale. Una grande guerra richiede una trasformazione così profonda che un Paese che non ha l'esperienza necessaria nel suo recente passato e che entra nel conflitto con il fardello di partecipare a operazioni ibride, antiterrorismo, anti-insurrezione, di mantenimento della pace o umanitarie, difficilmente riuscirà in questo sforzo.

Gli attacchi di Hamas a Israele del 7 ottobre 2023 e il successivo conflitto armato dimostrano chiaramente che il conflitto ucraino è diventato una pietra miliare nello sviluppo dell'arte della guerra.

Le tattiche delle Forze di Difesa Israeliane, uno degli eserciti più esperti e meglio equipaggiati del mondo occidentale, sono state commentate nei termini più sprezzanti dai partecipanti all'operazione militare speciale in Ucraina e dagli esperti militari, sia russi che ucraini.

Secondo i commentatori, la ricognizione israeliana a livello tattico era debole rispetto agli standard del conflitto in Ucraina. Non c'era protezione contro i droni da combattimento utilizzati massicciamente dal nemico, mentre il personale non aveva le competenze per contrastarli. È stato notato che i droni

La concentrazione di truppe e veicoli allo scoperto, il dispiegamento di pezzi di artiglieria a poca distanza l'uno dall'altro e vicino alle munizioni s a r e b b e impensabile in Ucraina a causa dell'efficienza del fuoco di controbatteria e della minaccia permanente dei droni. Sulla base dell'esperienza dei combattimenti a Mariupol, Soledar e Bakhmut, le tattiche di combattimento della fanteria israeliana nelle aree urbane appaiono obsolete e primitive.

È possibile che gli eserciti asiatici, che non hanno avuto alcuna esperienza di combattimento negli ultimi 30 anni, tra cui Cina, Giappone, Corea del Sud e Vietnam, siano meglio equipaggiati per operare in questa nuova realtà rispetto a quelli che hanno passato questi anni a inseguire uomini musulmani barbuti con RPG-7 arrugginiti attraverso colline e deserti, pensando che la guerra fosse questo.

Politica manifatturiera: Tornare alle basi

Il conflitto in Ucraina ha dimostrato ancora una volta la saggezza delle parole di Friedrich Engels, secondo cui "la guerra è diventata un ramo della grande industria".³ Ma l'Occidente sembra aver dimenticato questo principio, avendo spostato la produzione in Paesi con manodopera più economica. Questo, a sua volta, ha portato a un paradosso quando una coalizione di 50 Paesi che riforniva l'Ucraina non è riuscita ad eguagliare la Russia in termini di fornitura di proiettili d'artiglieria per il fronte.

Anche la Russia ha perso gran parte del suo potenziale manifatturiero durante il periodo post-sovietico e ha dovuto affrontare molteplici colli di bottiglia in questo senso. Sebbene sia stata in grado di aumentare la produzione di sistemi di difesa più velocemente rispetto all'Occidente, il ritmo non è ancora riuscito a soddisfare le aspettative delle forze armate russe.

Come nelle epoche precedenti, ma con la dovuta considerazione per i progressi della tecnologia, per avere successo in guerra occorre la capacità non solo di produrre armi ed equipaggiamenti ad alta tecnologia, ma anche di fabbricare prodotti che rientrano nei livelli medi o addirittura inferiori in termini di sofisticazione tecnologica. Tra questi si possono annoverare camion, munizioni d'artiglieria non guidate e proiettili per fucili, uniformi e equipaggiamenti militari.

Vale la pena ricordare che un Paese può mettere al servizio della causa militare, in un modo o nell'altro, tutte le sue capacità di lavorazione ed estrazione, nonché l'agricoltura. Allo stesso tempo, il settore dei servizi è praticamente inutile e cade in secondo piano quando si tratta di sostenere gli sforzi militari, fatta eccezione per i trasporti, le TIC e la medicina.

³ Engels a Nikolai Danielson. 22 settembre 1892.

Poiché i servizi dominano nella struttura del PIL delle economie moderne, sono quasi inutili come indicatore per misurare le capacità militari nazionali. Il fatto che i servizi rappresentino una grossa fetta delle economie degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, con circa il 78% e il 73% dei rispettivi PIL, potrebbe indicare la loro capacità relativamente limitata di convertire questa potenza economica in una risorsa militare.

Ciò appare evidente se si considera che i Paesi sviluppati hanno faticato a fornire armi all'Ucraina, anche se i Paesi del G7 da soli rappresentano il 44% dell'economia mondiale rispetto alla Russia. 3,2%. Ma questa quota apparentemente piccola è compensata da settori estrattivi altamente sviluppati, dall'agricoltura e da un'industria manifatturiera relativamente sviluppata.

Ciò presenta l'equilibrio del potere militare nel mondo sotto una nuova luce. Ad esempio, la Cina da sola ha una produzione manifatturiera doppia rispetto a quella degli Stati Uniti e del Giappone, le due maggiori economie del G7.

Le principali potenze militari stanno ora riflettendo se tornare ai principi di base della politica industriale risalente alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo, dando priorità alla capacità di scalare la produzione nel settore della difesa.

La produzione della difesa può essere autonoma?

Oggi, a differenza della prima metà del XX secolo, non c'è nessun Paese al mondo in grado di raggiungere la piena autonomia nella produzione della difesa, il che è attribuibile alle catene di produzione sempre più complesse e al fatto che tutti i prodotti militari o i beni civili strategici richiedono oggi un mix più ampio di materiali, componenti e attrezzature.

Gli Stati Uniti si affidano in larga misura a una rete di alleanze con le potenze industriali, non solo per unire gli sforzi militari, ma anche per promuovere la cooperazione industriale nella produzione della difesa. La Russia, invece, dipende meno dai legami di cooperazione nel settore della difesa. Tuttavia, la Russia non è in grado di soddisfare la propria domanda interna di attrezzature di produzione e di alcuni componenti elettronici.

La Cina si è probabilmente avvicinata più di ogni altro Paese al livello di autonomia di cui godeva l'URSS al suo apice, anche se Pechino ha ancora un po' di strada da fare, dato che continua a fare affidamento su componenti importati per alcuni dei suoi sistemi.

Altri Paesi sono ancora più vulnerabili, soprattutto quelli europei, dove la produzione di difesa probabilmente cesserebbe del tutto in caso di gravi interruzioni delle catene di approvvigionamento internazionali.

Nel mondo di oggi, la dipendenza dalla divisione internazionale del lavoro per la produzione di beni strategici crea una grande vulnerabilità, con vari Paesi che cercano sistematicamente di capitalizzare questo fattore nel tentativo di indebolire i loro avversari.

Gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno imposto sanzioni a tappeto alla Russia nella speranza non solo di portare la sua economia verso il baratro, ma anche di minare la sua produzione di difesa. Questo piano è fallito, in gran parte a causa di un'errata comprensione del funzionamento del settore manifatturiero in Russia e dell'atteggiamento di sostegno dei Paesi in via di sviluppo nei confronti della Russia, che ha persino contribuito a mantenere aperti alcuni canali di fornitura.

L'interruzione delle catene di produzione dell'avversario è emersa come una priorità nella guerra fredda in corso tra Stati Uniti e Cina. Gli americani hanno vietato l'esportazione di microchip avanzati e di attrezzature per la loro produzione in Cina, mentre i cinesi hanno imposto restrizioni all'esportazione di componenti e materiali per la produzione di pannelli solari al di fuori del Paese.

In questi tempi di incertezza, le grandi potenze sono state spinte a riqualificare la produzione dei loro principali prodotti civili strategici e dei principali armamenti, nonché a chiudere le loro catene di produzione. In effetti, l'aspirazione allo status di grande potenza implica ora l'autosufficienza nella produzione di questi prodotti, anche se ciò comporta un prezzo in termini di qualità inferiore e costi più elevati.

Incursioni informative in un conflitto militare

L'uso delle informazioni come componente della guerra moderna è diventato uno strumento efficace per sostenere gli alleati e condurre guerre per procura. Negli ultimi decenni gli sforzi per sviluppare la tecnologia militare si sono concentrati sulla ricognizione, il monitoraggio, le comunicazioni e il comando, mentre quasi tutti i Paesi, comprese le grandi potenze, hanno continuato a fare affidamento sulla tecnologia dell'era della Guerra Fredda in tutti gli altri settori. Tuttavia, le nuove strutture di ricognizione e di raccolta di informazioni, di comunicazione e di comando hanno cambiato radicalmente il modo in cui vengono utilizzate le armi più vecchie.

In Ucraina, gli Stati Uniti sono riusciti a

migliorare le capacità delle Forze Armate ucraine comunicando efficacemente agli ucraini i dati provenienti dalla sua costellazione di satelliti di ricognizione, la più grande al mondo nel suo genere, nonché dai suoi aerei di rilevamento radar a lungo raggio dislocati nei Paesi dell'Europa orientale della NATO e dai centri americani di intelligence elettronica e di cyber-operazione in questi Paesi. I sistemi di comunicazione utilizzati dalle Forze armate ucraine si basano sulla tecnologia statunitense e su Starlink, anch'esso un sistema di produzione americana di cui la Russia non dispone. Questo tipo di assistenza è di primaria importanza per le Forze armate ucraine, superando anche le consegne di armi letali, tra cui cannoni, carri armati e missili.

Sembra che nelle prime fasi del conflitto, l'Ucraina abbia beneficiato dei dati satellitari ricevuti dall'Occidente per sferrare i suoi colpi più distruttivi dal Tochka-U, un vecchio sistema missilistico di epoca sovietica, o da MRL altrettanto vecchi. Quando l'Ucraina ha ricevuto sistemi moderni come gli HIMARS, questi non sono riusciti a fare una differenza radicale in termini di prestazioni, poiché il fattore chiave sono stati i dati di intelligence provenienti dai satelliti occidentali, insieme alle contromisure della Russia, comprese le difese aeree, le tattiche di camuffamento, dispersione e fortificazione. Il flusso di dati di intelligence è rimasto invariato, mentre la Russia ha migliorato le sue difese aeree e le sue capacità di guerra elettronica, oltre a migliorare l'occultamento e la dispersione delle sue truppe.

Questa componente informativa consente all'Occidente di avere un serio impatto sul modo in cui si svolge la campagna militare, fornendo informazioni in tempo reale all'Ucraina e condividendo le infrastrutture di comunicazione. Questo non porta a un'escalation, ma solo finché i politici e i militari rimangono all'interno del paradigma esistente. Prima o poi, il fatto che questo coinvolgimento non letale comporti pesanti perdite renderà le infrastrutture informatiche coinvolte nel conflitto un obiettivo legittimo, indipendentemente dal loro scopo originario.

La propaganda in evoluzione

Ciò che distingue l'Ucraina dai conflitti precedenti è che si svolge in un ambiente mediatico totalmente nuovo, in cui le parti in conflitto hanno un controllo minimo, se non nullo, sui flussi di informazione.

Quando i grandi Paesi hanno affrontato avversari scarsamente armati in un conflitto ibrido, le loro macchine propagandistiche hanno potuto facilmente far fronte a questa nuova realtà. **In primo luogo**, gli invasori avevano il controllo del modo in cui la guerra avanzava e del suo ritmo. Affrontando un nemico praticamente disarmato, potevano ridurre al minimo l'esposizione pubblica a eventi traumatizzanti come le perdite, le intere unità intrappolate in un accerchiamento o la possibilità che il nemico facesse prigionieri. **In secondo luogo**, ogni volta che gli eventi prendevano una brutta piega, potevano semplicemente abbandonare tutto e andarsene, proprio come hanno fatto gli Stati Uniti in Afghanistan.

Tuttavia, questo diventa impossibile in un conflitto su larga scala. Entrambe le parti, sia vincenti che perdenti, subiscono pesanti perdite, traumi e compiono passi sconsiderati per tutto il tempo, dal primo all'ultimo giorno del conflitto.

Ad esempio, la Germania nazista ottenne la sua ultima grande vittoria sull'URSS nella battaglia di Bautzen del 21-30 aprile 1945, quando i tedeschi sopraffecero una forza combinata dell'Armata Rossa e della Polonia durante l'offensiva sovietica contro Berlino. I tedeschi uccisero generali sovietici e polacchi, accerchiarono una divisione sovietica e la battaglia causò diverse migliaia di vittime. Anche se questo fatto non ebbe alcuna rilevanza per l'offensiva sovietica contro Berlino, non è difficile immaginare come questa sconfitta avrebbe potuto influenzare l'opinione pubblica con la guerra vicina alla fine, cioè se qualcuno avesse saputo di queste perdite.

Tuttavia, nel regno dei nuovi media non è possibile nascondere i grandi fallimenti o i passi falsi. Tutto ciò che si può fare è riconoscerli e poi muoversi rapidamente per scoprire cosa è successo, spiegarlo e rassicurare tutti che non si ripeterà. Durante l'operazione militare speciale, la Russia è stata la prima a renderse conto, facendo di centinaia di canali Telegram il suo principale strumento di propaganda. Ogni canale si rivolge a un pubblico specifico, offrendo vari punti di vista su ciò che accade sul campo di battaglia. Ma nel loro insieme sono tutti progettati per sostenere lo sforzo bellico e mobilitare il sostegno popolare per gli obiettivi principali della campagna militare in corso.

L'Occidente, compresa l'Ucraina, ha scelto un approccio diverso alla sua campagna militare nello spazio mediatico. Pur utilizzando i social media e i messenger, ha scelto di concentrarsi sui media tradizionali in un massiccio sforzo di propaganda sostenuto dal prestigio delle principali testate occidentali cosiddette indipendenti. Sfortunatamente, ciò ha portato alla pubblicazione ricorrente di

di disinformazione che può essere facilmente sfatata. Poiché il pubblico è in grado di capire questi sforzi, ciò mina la fiducia nei confronti di questi media. Lo stesso vale per i politici occidentali e ucraini. Ad esempio, all'inizio del 2023, Vladimir Zelensky ha parlato di lunghe code ai centri di leva e ha parlato di uno sforzo di mobilitazione civile, mentre la gente ha caricato online centinaia di video che mostravano uomini inseguiti per le città ucraine dagli ufficiali di leva.

L'Ucraina ha inasprito la censura di guerra durante il conflitto e ha cercato di portare il settore dei media sotto il controllo centralizzato del governo, introducendo qualcosa di simile a un divieto generalizzato di discutere le azioni di combattimento sui social media, reprimendo qualsiasi informazione sulla distruzione e sui danni causati dagli attacchi russi e sulla loro efficacia, esagerando al contempo le prestazioni delle difese aeree dell'Ucraina.

Anche i Paesi occidentali che sostengono l'Ucraina hanno espresso la loro preoccupazione per la portata della propaganda, temendo che i media non riflettano la situazione reale. Questo sentimento sta diventando sempre più diffuso in Ucraina, dove il governo ha dovuto adottare misure draconiane per arruolare i coscritti nell'esercito.

E tutto ciò avviene nonostante le risorse stanziare per lo sforzo propagandistico, la cura con cui vengono redatti i messaggi, la persistente reputazione dei media internazionali in lingua inglese e le costose trovate pubblicitarie delle Forze Armate ucraine per mantenere viva la fiducia nella vittoria e sollevare il morale degli alleati. Spesso tutto ciò ha un prezzo altissimo, come nel caso dell'incursione nel distretto di Graivoronsky della regione di Belgorod nel maggio 2023.

Nel complesso, l'operazione militare speciale ha dimostrato che, nel mondo di oggi, un'azione militare su larga scala richiede nuovi metodi in termini di preparazione della società ad accettare perdite e privazioni inevitabili, nonché di copertura del modo in cui si svolge la campagna militare. Modellato dalle circostanze più che dalla progettazione, l'approccio russo presenta molti difetti, tra cui la rapida diffusione di dati non verificati, i regolari attacchi di panico e l'uso di una rete decentrata di risorse mediatiche nelle lotte politiche interne. Tuttavia, offre anche alcuni vantaggi, come la possibilità di facilitare un dialogo franco con milioni di abbonati a Telegram o la possibilità di inviare aggiornamenti sull'operazione militare speciale in tempo reale a persone al di fuori della zona dell'operazione militare speciale. Ciò significa che le linee di comunicazione sono aperte per interagire con il pubblico.

Le conseguenze delle grandi guerre per la società e l'economia

A differenza delle guerre "ibride" degli anni '90-'90, le ostilità su larga scala come l'operazione militare speciale non permettono alla società di "nascondersi" o "chiudersi" al loro impatto. Tendono a causare gravi traumi psicologici alle persone, dividendo il tempo in "prima" e "dopo" il conflitto. L'inevitabile coinvolgimento di un numero significativo di persone in una campagna militare attraverso la coscrizione, la mobilitazione o il reclutamento di soldati a contratto da tutti i gruppi della popolazione trasforma gli eventi in una causa nazionale.

Ideologia

Questi sforzi sono impossibili senza che la società si riunisca intorno a idee unificanti che vadano oltre valori comuni ma importanti come il patriottismo e la "difesa dell'integrità territoriale". La Costituzione russa vieta l'ideologia di Stato obbligatoria nel suo primo capitolo. Per modificarla sarebbe necessaria l'adozione di una nuova Legge fondamentale. Tuttavia, in realtà, un'ideologia di Stato consolidata ha iniziato a formarsi spontaneamente dopo il 2014, e questo processo si è accelerato con l'inizio dell'operazione militare speciale. Alcune idee hanno iniziato ad acquisire una dimensione legislativa (come la legislazione conservatrice), mentre altre sono state percepite dalla società come nuove norme universalmente accettate, la cui violazione ha scatenato reazioni estremamente ostili (questo include opinioni consolidate della società sui risultati storici dell'Unione Sovietica e sul suo ruolo nella Seconda Guerra Mondiale).

Emigrazione

L'incapacità di una parte della società russa di abbracciare nuove regole e un nuovo sistema di valori ha portato molti ad emigrare. Forse questa tendenza può essere un fattore di cambiamento nella composizione dell'élite russa. Allo stesso tempo, si registra un significativo deflusso di popolazione dall'Ucraina, sia verso l'Occidente che verso la Russia.

CARATTERISTICHE DELLA GUERRA MODERNA



una potente base industriale in grado di assicurare il funzionamento sostenibile del complesso militare-industriale e

industrie strategicamente importanti in condizioni di perturbazione delle relazioni esterne



Per il successo delle operazioni di combattimento, è importante garantire non solo un aumento della produzione di equipaggiamenti militari ad alta tecnologia, ma anche la produzione urgente

di prodotti legati alla tecnologia di medio o basso livello: autocarri, munizioni non guidate, armi da fuoco.

per armi di piccolo calibro e di artiglieria, abbigliamento ed equipaggiamento per il personale militare



Le grandi potenze hanno fretta di trasferire sul proprio territorio quanto più possibile e di chiudere la produzione.

le catene dei principali tipi di prodotti civili di importanza strategica e i più importanti tipi di armi



L'indicatore del PIL è praticamente inutile per valutare il potenziale militare di un Paese. La quota estremamente elevata dei servizi nel PIL degli Stati Uniti (circa il 78%) e dell'Unione Europea

(73%) indica la loro scarsa capacità di convertire il potere economico in potere militare. Il G7 rappresenta il 44% dell'economia mondiale, a differenza della Russia (3,2% del PIL mondiale con industrie estrattive estremamente potenti, agricoltura e industria manifatturiera moderatamente sviluppata).



La dipendenza dalla divisione internazionale del lavoro nella produzione di prodotti strategicamente importanti è una grave vulnerabilità nelle condizioni attuali.



L'inutilità dell'esperienza di combattimento passata. In Russia e in Ucraina, gli eserciti, in grado di operare in una guerra terrestre su larga scala, a livello tecnologico della prima metà del XXI secolo, sono emersi



Estrema riduzione dei costi e distribuzione di massa dei mezzi per sferrare colpi di precisione a lungo raggio.

I droni kamikaze con un raggio d'azione di centinaia o addirittura migliaia di chilometri costano nel raggio d'azione da migliaia a decine di migliaia di dollari



Lo spazio come mezzo di comunicazione globale

La sua influenza e il suo potere sostituiscono e superano in tutto e per tutto uno strumento tradizionale come la marina. Aumento del potere spaziale dovrebbe essere l'obiettivo prioritario di una nazione, basato sia sulla difesa nazionale e le esigenze di politica estera



La crescita della componente informativa nelle moderne operazioni militari aumenta significativamente la capacità di supportare gli alleati e condurre "guerre per procura". La Russia ha fatto di centinaia di canali Telegram il suo principale strumento di propaganda, ognuno dei quali si rivolge a un pubblico diverso con approcci diversi, ma tutti sostengono lo sforzo bellico e contribuiscono a radunare la popolazione intorno a gli obiettivi principali dell'attuale campagna militare.



Le principali forze nel campo della tecnologia militare mirano a sviluppare la ricognizione, mezzi di sorveglianza, comunicazione e controllo



L'inevitabile coinvolgimento di masse significative della popolazione in una campagna militare - come risultato della coscrizione, della mobilitazione o il reclutamento di soldati a contratto da tutte le fasce della popolazione - trasforma ciò che sta accadendo in un affare nazionale

Vantaggi degli eserciti di massa

L'impossibilità di condurre operazioni militari con piccoli eserciti professionali nell'attuale conflitto, la trasformazione della guerra in una causa nazionale, come è avvenuto dalla metà del XIX secolo fino alla metà del XX, dovrebbe portare al riemergere di alcune vecchie priorità politiche. Questa tendenza non deve essere vista in una luce completamente negativa.

Per esempio, durante l'epoca degli eserciti di massa, un aspetto positivo era l'attenzione che la maggior parte dei governi prestava all'istruzione universale, poiché le scuole erano considerate un elemento cruciale per la formazione e l'educazione dei futuri soldati, da cui dipendeva la sopravvivenza dello Stato. L'ascesa degli eserciti di massa è legata anche allo sviluppo dell'assistenza sanitaria tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, nonché all'enfasi posta sugli sport di massa (in contrapposizione agli sport ad alte prestazioni, che si sono trasformati in una forma di show business durante la Guerra Fredda). Nella fase iniziale, queste tendenze sono già evidenti in Russia.

Interesse per la politica estera

Nella nuova realtà, l'interesse per la politica estera sta crescendo tra ampi gruppi di persone. A differenza del periodo di stabilità degli anni 2000 e 2010, quando le relazioni internazionali erano principalmente appannaggio di pochi specialisti e non suscitavano un interesse pubblico diffuso, oggi tutti possono vedere il legame tra gli eventi globali e il proprio benessere personale. A differenza del passato, uno Stato non può permettersi di condurre la politica estera solo in base alle proprie considerazioni, lasciando alla propaganda la spiegazione delle proprie azioni sulla scena internazionale. Si richiede invece una comunicazione diretta, sincera e aperta con il pubblico sulle ragioni delle decisioni, compreso il riconoscimento degli errori.

Base industriale

In termini di politica economica, una potente base industriale è tornata ad essere un attributo obbligatorio di una grande potenza. Questa base dovrebbe essere in grado di garantire il funzionamento stabile del complesso della difesa e dei settori strategicamente importanti anche in presenza di interruzioni delle connessioni esterne. Per la Russia, gli obiettivi critici che richiedono sforzi significativi includono il rilancio dell'industria meccanica e della produzione di microelettronica.

Sfere prioritarie

In questa nuova era, lo Stato deve dare priorità non solo all'industria, ma anche all'agricoltura, alle TIC e ai trasporti. È fondamentale investire maggiormente nella scienza e nell'istruzione. Ciò è importante sia per lo sviluppo interno, in un contesto di interruzione dei legami con l'esterno e di minori opportunità di collaborazione internazionale, sia per innalzare il livello intellettuale dei soldati di leva che si arruolano nell'esercito.

Sviluppo di sistemi di difesa aerea e civile

Durante l'operazione militare speciale, è emerso chiaramente che il costo e la diffusione dei mezzi per condurre attacchi di precisione a lungo raggio sono diminuiti in modo significativo. Ad esempio, i droni kamikaze con gittate di centinaia o addirittura migliaia di chilometri sono disponibili a prezzi che vanno dalle migliaia alle decine di migliaia di dollari. Tali armi sono potenzialmente facilmente accessibili anche ad attori non statali.

Alla luce di ciò, è necessario riconsiderare gli approcci alla sicurezza delle infrastrutture, al backup di siti e sistemi critici e allo sviluppo di sistemi di difesa aerea. È necessaria anche una nuova prospettiva sui sistemi di difesa civile, che comprenda la costruzione di strutture protette dedicate, la formazione del pubblico e il miglioramento del sistema di amministrazione pubblica.

Potenza spaziale

Un potente gruppo orbitale non è solo un fattore cruciale per l'efficacia delle proprie forze armate, ma anche un mezzo ideale per influenzare l'equilibrio di potere e il corso delle ostilità in qualsiasi parte del mondo, come è apparso evidente durante l'operazione militare speciale. La capacità di fornire dati di ricognizione e di puntamento in tempo reale dai satelliti per le proprie forze armate o per quelle alleate, garantendo al contempo l'affidabilità delle comunicazioni spaziali, consente di modificare in modo significativo il corso della guerra senza alcun rischio e a costi contenuti. Lo spazio esterno come strumento per l'influenza globale e la proiezione di forza sostituisce e supera lo strumento tradizionale della Marina. Sembra che lo sviluppo di capacità spaziali debba essere un obiettivo primario per lo Stato, derivante dalle esigenze di difesa nazionale e di politica estera.

Un mondo nuovo e coraggioso

La redistribuzione del potere e dell'influenza nel mondo, insieme alle mutevoli dinamiche di potere tra le principali nazioni, è diventata il catalizzatore di differenze estremamente acute tra di esse. Queste differenze, intensificandosi, coinvolgono l'ideologia, l'economia e i legami tecnico-scientifici e umanitari. I fattori che in passato hanno impedito alle grandi potenze di arrivare a un'escalation si stanno indebolendo. Per la prima volta dagli anni Sessanta, questi Paesi si trovano ad affrontare una minaccia reale di conflitti non nucleari su larga scala contro avversari comparabili.

Tali conflitti possono portare all'escalation della minaccia di un conflitto nucleare, anche se non devono necessariamente culminare nell'uso di armi nucleari. Le armi nucleari stabiliscono piuttosto il quadro geografico e politico all'interno del quale le grandi potenze conducono tali guerre e impongono anche limitazioni all'uso di alcuni armamenti non nucleari.

Le forze armate emerse nel periodo successivo alla Guerra Fredda non rispondono adeguatamente a questo nuovo livello di minacce militari. È necessaria una crescita quantitativa significativa degli eserciti moderni. Inoltre, conflitti come quello in Ucraina non possono essere combattuti pienamente da formazioni militari costituite su base volontaria, come dimostrano le esperienze di Russia e Ucraina. La mobilitazione della popolazione nelle forze armate diventa inevitabile, così come il mantenimento e l'espansione delle pratiche di coscrizione.

La minaccia di una grande guerra e la rottura dei legami economici per motivi politici catalizzeranno inevitabilmente la diversificazione del sistema finanziario globale, portando al graduale emergere di diversi centri di crescita industriale e tecnologica indipendenti con potenzialità diverse.

Ogni centro di questo tipo rappresenterà un'alleanza di Stati di diversa potenza, che perseguono il cammino dell'integrazione economica e industriale e puntano all'espansione.

Per le nazioni di piccole e medie dimensioni, il desiderio naturale sarà quello di mantenere la massima autonomia politica il più a lungo possibile, diversificando i propri legami esterni. Cercheranno di formare coalizioni per contrastare la pressione delle grandi potenze che cercano di imporre loro delle scelte. È possibile che tali coalizioni di "piccole e medie dimensioni" si evolvano nel tempo in alleanze "militari ed economiche" e competano tra loro intorno alle grandi potenze.

Ogni centro cercherà di acquisire una propria piattaforma ideologica e valoriale ben definita, che in diversi Paesi e gruppi di Paesi costituirà una combinazione di concetti politici, ideologie e nazionalismi in proporzioni variabili. Il ruolo maggiore svolto dall'ideologia contribuirà all'alienazione tra questi centri, all'approfondimento delle linee di divisione e a un minore spazio di manovra in politica estera per le élite al potere. Tutti i principali Paesi saranno costretti a ricorrere a quadri ideologici per le loro politiche estere e interne, con restrizioni della gamma di opinioni ammissibili e della libertà di parola (una tendenza che si osserva già tra tutti i principali attori della politica globale).

La forma prevalente di conflitto tra le grandi potenze sarà quella delle guerre per procura di tipo nuovo, ossia conflitti di grandi dimensioni in cui una grande potenza nucleare concede al suo cliente l'accesso alle sue capacità informative (ricognizione e puntamento satellitare, infrastrutture di comunicazione, ecc.), nonché alla tecnologia e alle competenze militari e, se necessario, effettua un intervento diretto limitato nel conflitto che non provochi un'escalation nucleare.

Tuttavia, la minaccia di uno scontro militare diretto tra grandi potenze e di una guerra nucleare persisterà e, forse, diventerà ancora più acuta che durante la Guerra Fredda. L'obiettivo principale della diplomazia in questo nuovo mondo sarà quello di sviluppare un kit di strumenti che permetta di sopportare decenni di turbolenze senza bombardamenti nucleari. Questo obiettivo può essere raggiunto solo nel quadro di un rigoroso realismo di politica estera e di un graduale sviluppo di regole e restrizioni alla concorrenza.

 valdaitweets
 valdai_club
 valdaiclubcom
 Международный
дискуссионный
клуб "Валдай"
admin@valdaiclub.com
valdaidiscussionclub